

**Biblioteca Nazionale**

*Juvarra deve accontentarsi del web*



di Marina Paglieri

La Biblioteca Nazionale Universitaria celebra i 300 anni di vita esponendo per la prima volta l'intero Corpus Juvarrianum. Il più consistente fondo esistente di disegni del grande architetto messinese, regista della trasformazione della Torino settecentesca, è al centro della mostra "Filippo Juvarra regista di corti e capitali dalla Sicilia al Piemonte all'Europa", che viene presentata stamane in streaming sul sito della biblioteca e aprirà quando il Piemonte tornerà giallo. Proprio nel 1720, quando Vittorio Amedeo II, che aveva nominato Juvarra "Primo Architetto Civile di Sua Maestà", diviene Re di Sardegna, viene riformata con Regio Editto l'Università di Torino, nel cui ambito si istituisce la Biblioteca d'Ateneo. Questa entrerà in funzione nel 1723, unificando le collezioni ducali, civiche e universitarie. La mostra si inserisce dunque a pieno titolo nel triennio di festeggiamenti in piazza Carlo Alberto: per l'occasione a Juvarra viene intitolata la sala mostre a fianco dell'auditorium Vivaldi. La raccolta di disegni di Juvarra e collaboratori fu acquistata negli anni 1762-1763, per poi arricchirsi nel 1857 dell'unico album composto dallo stesso architetto, intitolato "Penzieri diversi p. studio d'architettura fatti da me D. Filippo Juvarra a 9 luglio 1707 in Roma". I lavori esposti evidenziano la figura di un artista a tutto tondo, architetto ma anche vedutista, scenografo e "interior designer" dalla mano particolarmente felice. Tre i filoni principali dell'esposizione, curata da Maria Vittoria Cattaneo, Chiara Devoti, Elena Gianasso, Gustavo Mola di Nomaglio, Franca Porticelli, Costanza Roggero e Fabio Uliana e arricchita da un apparato multimediale che permette di sfogliare l'intero corpus su monitor a parete. Il primo è rivolto agli studi sulle architetture religiose e civili, il secondo ripercorre lo Juvarra scenografo, mentre la terza sezione si incentra sul legame storico-politico tra Sicilia, Piemonte ed Europa, le aree geografiche e culturali in cui si colloca la sua attività. La mostra è affiancata da una pubblicazione che comprende l'inventario aggiornato del Corpus Juvarrianum, disponibile presso il Centro Studi Piemontesi e acquistabile nel bookshop: il ricavato della vendita concorrerà al restauro di un manoscritto dell'Inferno conservato in Biblioteca, per i 700 anni dalla morte di Dante.

**Biblioteca Nazionale Universitaria, piazza Carlo Alberto 3, lunedì-venerdì 10-16, info 011/8101125. juvarrallanazionale.it (fino al 31 maggio)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Franco Noero*

Sul blu oltremare di Anselmo una collettiva racconta l'acqua

di Olga Gambari

Una collettiva internazionale, non solo per le nazionalità degli artisti che partecipano, ma anche per le sedi delle gallerie che li ospitano. Nelle prime settimane della pandemia, ormai un anno fa, una serie di galleristi in tutto il mondo, colleghi e amici, si sono naturalmente trovati per dialogare, capire quali nuove modalità e pratiche mettere in campo in una situazione che sarebbe stata il prossimo futuro. Trovare nuovi strumenti per continuare a lavorare, cioè essere mercato e insieme spazi d'arte e di relazione con il pubblico. Così è nata l'idea di creare una rete, una comunità di gallerie che rappresentano figure di riferimento del sistema dell'arte internazionale, mettendo a punto progetti collettivi. Tra loro la londinese Sadie Coles HQ, la parigina Chantal Crousel, Galerie Lelong & Co di New York, Blum & Poe tra Los Angeles, Tokyo e New York, Edouard Malingue tra Hong Kong e Shanghai, ROH Projects di Jakarta e A Gentil Carioca di Rio de Janeiro. Unico italiano, il torinese Franco Noero. Anche nella dimensione del

mercato e della competizione, il concetto di comunità è emerso come risorsa spontanea e a portata di mano. Strumento che forse potrà cambiare qualche regola in un ambiente, quello delle gallerie, che viveva già prima della pandemia una profonda crisi (tra necessità e costi di partecipazione alle fiere, pubblico latitante e piaga delle aste), e che ora è messo in ginocchio. Anche da Franco Noero debutta in questi giorni il primo capitolo di questa collaborazione di rete che si chiama "Galleries curate", con la collettiva diffusa "RHE". Una mostra che vivrà fino a maggio nelle sedi fisiche e su una piattaforma on line, mettendo a confronto opere diverse sul tema dell'acqua, che «come la cultura non è mai statica ma sempre in movimento», recita il claim del progetto. "Oltremare all'orizzonte appare" (1979-2021) è il titolo dell'installazione di Giovanni Anselmo, pittura acrilica blu oltremare su muro che diventa il paesaggio di tutte le altre opere, dandone colore ed emozione, una profondità cromatica che sembra contenga anche tutti i suoni e le

densità e le sfumature che l'acqua può assumere. Poi una fotografia che ritrae il volto di "Javier" (1985), un giovane uomo che si immerge nell'acqua di una vasca per Robert Mapplethorpe, dove i lineamenti si abbandonano a un elemento che li rende materiale plastico di una scultura classica. Un'installazione di bottiglie di plastica dai diversi colori, misure e marche per Gabriel Kuri, "Bottled Water" (2013), che costituisce una rassegna delle fonti d'acqua italiane, un viaggio tra località dove l'acqua sgorga per poi scendere al mare, unendo sorgenti e coste. E poi Lara Favaretto, che separa lo spazio con una sbarra azzurra, come se l'orizzonte del mare e del cielo combaciassero nel colore in cui spesso si specchiano e confondono, diventando un'idea e un'emozione più che una visione. E ancora Paulo Nazareth, Lothar Baumgarten, Jason Dodge, Phillip Lai, Simon Starling, Jac Leirner e Christodoulos Panayiotou. **Franco Noero via Mottalcia 10/b franconoero.com**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Giovanni Anselmo "Oltremare all'orizzonte appare"



▲ Jac Leirner "Cartine per sigarette (860 unità)"

**Fondazione Merz**

*Cucinotta inattesa critica d'arte e dintorni*

Maria Grazia Cucinotta si collegherà stasera alle 18.30 da remoto – addirittura dalla Cina, dov'è per lavoro – per l'incontro già fissato da tempo con la Fondazione Merz. Sarà la protagonista oggi di #ScusiNonCapisco, il format nato "in presenza" in via Limone, e realizzato ora solo per il web, che mette a confronto ogni giovedì autori, intellettuali, professionisti e personaggi del mondo dell'arte per dibattere su temi legati alla contemporaneità. La controparte dell'attrice siciliana, appassionata d'arte, sarà il gallerista Francesco Pantaleone. Le conversazioni a distanza proseguono giovedì prossimo con il docente in gestione e pianificazione forestale Giorgio Vacchiano e l'artista Luigi Coppola, il 18 marzo dialogheranno la danzatrice e coreografa Raffaella Giordano e l'artista e accademico Andrea Cusumano. – **m.pa. In diretta su Youtube e Facebook, fondazionemerz.org**

**Biella**

*Un confronto fra creative e imprenditrici*

È ripartita sui social la nuova tappa dell'edizione 2021 di "Contemporanea. Parole e storie di donne", festival nato a Biella per essere spazio di confronto, sogno e progettazione, dove ascoltare gli interventi di scrittrici, artiste, imprenditrici. Molti gli appuntamenti di arte, letteratura, spettacolo e musica in confronto con altri ambiti e con un grande coinvolgimento del pubblico. Il progetto è promosso dall'associazione BI-BOX, da un'idea di Irene Finiguerra e Barbara Masoni, in collaborazione con la libreria Vittorio Giovannacci. La versione on line Rendez-vous metterà in campo post quotidiani fino alla prossima edizione dal vivo di settembre, continuando a indagare il mondo femminile nelle sue sfaccettature: sociali, culturali, artistiche, economiche, e intercettando testimonianze, figure, storie da portare alla ribalta. – **ol.ga. contemporanea-festival.com**

**Monforte d'Alba**

*Sbarcano sul web i mondi di Mario Lattes*

Marionette, figure archetipiche, nature morte e "cianfruscole" – così Mario Lattes definiva le cianfrusaglie – ma anche forme surreali, visi e oggetti simbolici, sono alcuni dei temi che si possono ritrovare nelle opere firmate dall'artista torinese, da poco acquisite da Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione a lui intitolata ed esposte a Monforte d'Alba. "I mondi di Mario Lattes #1" costituisce il primo di una serie di percorsi espositivi che racconteranno la ricerca espressiva di Lattes. Tra le altre opere, ce ne sono alcune mai esposte prima che, nell'attesa della riapertura al pubblico, sono ora visitabili virtualmente sul sito, in un tour virtuale online con riproduzione di dipinti, contenuti testuali e testi critici, al fine di recuperare, conservare e far conoscere la sua arte. – **a.cav. Fondazione Bottari Lattes, via Marconi 16, Monforte d'Alba (Cn) fondazionebottarilattes.it**

**Chieri**

*Ars et Industria tutti i segreti di Elena Scavini*



di Marina Paglieri

Un viaggio nella Torino del Novecento, alla scoperta di artisti sarte e bambole. Per la serie "Ars et Industria", sabato alle 15 il Museo del Tessile di Chieri dedica una conferenza in streaming alla manifattura Lenci, fondata dai coniugi Scavini nel 1919, a cura della presidente e storica dell'arte Melanie Zefferino. Un modo anche per presentare la recente donazione al museo di pezzi prodotti dalla storica fabbrica torinese. Tra l'altro il raro "Fumatore d'oppio", il cui bozzetto, disegnato dalla fondatrice Elena König Scavini, è nell'Archivio della Città di Torino, pezzi degli anni Novanta che replicano gli originali degli anni Venti e Trenta e una bambola della serie "Res Nature", del 1992, realizzata con materiali naturali e conservata in una scatola di cartone riciclato. «Per questo ciclo di conferenze ho scelto il titolo "Ars et Industria", ispirandomi al motto della Lenci "Ludus est nobis constanter industria", il gioco è per noi un continuo fare industriale, per mettere in luce i rapporti tra creatività, arte e manifattura – spiega Zefferino, che è anche alla guida della Fondazione Chierese per il Tessile – In quella fabbrica, che prima della guerra impiegava oltre 500 persone, la produzione si intrecciava con la creatività artistica». Nella conferenza saranno mostrate le immagini di alcune creazioni disegnate da Marcello Dudovich, Gigi Chessa, Mario Sturani, confezionate con maestria da sartine, falegnami, pittori e ceramisti che animarono la manifattura nel Novecento, dapprima nella sede di via Cassini 7, poi in via San Marino 56/bis fino alla chiusura avvenuta nel 2002. Alla Lenci disegnavano e lavoravano artisti e artigiani: si parlava allora di arti applicate, quelle che oggi vengono associate al design. Durante l'incontro saranno tratteggiate le figure di Elena König Scavini, che spaziò dalla fotografia all'imprenditoria sperimentando varie forme di arti applicate, e di Beppe Garella, cui venne ceduta la fabbrica prima della seconda guerra mondiale. Allora la fondatrice si ritirò a Chieri, dove si dedicò alla tessitura di arazzi: ma di quei lavori si è persa traccia. La conferenza dove svolgersi in presenza nella sala della Porta del Tessile: lì si sarebbero mostrati alcuni pezzi storici, che saranno invece esposti nel negozio torinese di antichità in via Monte di Pietà 23/1.

**Per seguire la conferenza, iscriversi a prenotazioni@fntessilchieri.org**

© RIPRODUZIONE RISERVATA